

prevention

international magazine for oral health

2 2024

pratica & clinica

Innovazioni nella gestione
odontoiatrica dei pazienti con bisogni speciali

case report

Incompetenza labiale e macchie sui denti
una relazione possibile

case report

Applicazioni delle tecnologie a luce fluorescente (QLF)



Anatomia, ergonomia e tecniche operative in terapia parodontale non chirurgica: la strumentazione manuale



Giulia Fantozzi
Gianna Maria Nardi

EDIZIONE
Maggio 2022

PAGINE
164

370 fotografie a colori

€ 84,00

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Tueor Servizi Srl - Tel. 011 311 06 75 - info@tueorservizi.it - shop.tueorservizi.it

Dott. Saverio Cosola DDS MSc PhD



La diffusione dell'IA riguarderà il campo medico-odontoiatrico?

Il modo di lavorare cambierà? Possiamo considerare tutto ciò un rischio per la professione?

Le risposte rapide a queste domande complesse sono rispettivamente: sì, sì e no. Per ragionare su tale argomento è necessario citare il più celebre scrittore di fantascienza del XX secolo, Isaac Asimov, che con i suoi racconti aveva predetto viaggi interstellari e fantasticava su macchine pensanti umanoidi e computer onniscienti.

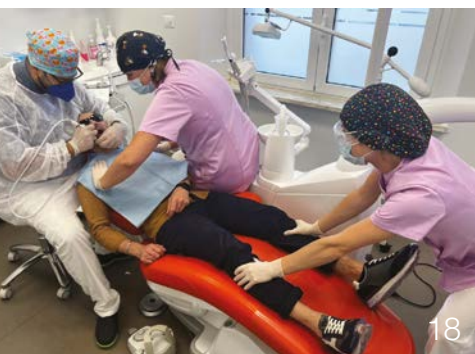
Asimov, che ha condito le sue opere con una visione ottimistica sul progresso, affermava: «[...] non riesco a condividere l'opinione che, se la conoscenza è pericolosa, la soluzione ideale risiede nell'ignoranza. [...] Qualsiasi innovazione tecnologica può essere pericolosa: il fuoco lo è stato fin dal principio, e il linguaggio ancor di più; si può dire che entrambi siano ancora pericolosi al giorno d'oggi, ma nessun uomo potrebbe dirsi tale senza il fuoco e senza la parola». Ora, immaginiamo un ipotetico breve dialogo tra un'AI del futuro e un essere umano.

AI: Voi ci temete perché siamo più intelligenti, vi ho sentito parlare a riguardo, siamo migliori di voi in durata, oltre che nell'immagazzinare informazioni a tempo ed elaborarle molto più velocemente e in modo preciso.

Persona: Sì, voi siete tutto questo, ma troppo prevedibili. Siete intelligenti con i dati di fabbrica, noi ci evolviamo, o meglio, cambiamo opinioni durante la nostra vita, di generazioni in generazione cambia la cultura. Inoltre, morte, nascite, crossing-over genetico, casualità ci fanno cambiare anche come umanità. Una società di robot umanoidi è molto probabile che risolva la crisi climatica, che riduca i rischi di catastrofi prevedendo eruzioni vulcaniche o distruggendo i meteoriti prima che impattino il pianeta, ma è improbabile che si espanda nell'universo perché voi siete progettati ora; gli umani invece potrebbero estinguersi presto, tra crisi climatica e autodistruzione atomica, ma è anche possibile che, invece, si espandano nell'universo, spinti dall'ambizione e dalla curiosità, perché noi siamo

tanto violenti e disorganizzati quanto imprevedibili e geniali al punto tale che potremmo un giorno mettere in discussione tutte le nostre conoscenze. Le AI sono presenti in ogni campo dell'attività umana, come ipotizzato all'inizio del XXI secolo da Pat Heyes e Ken Ford, ma non sono macchine umanoidi come nella fantascienza. La maggior parte dei progressi scientifici è andata nella direzione di creare AI che aumentino con un effetto "leva" l'intelligenza umana, infatti il sistema uomo-AI è definito "modello cognitivo protesico". Esistono ormai applicazioni con AI in grado di "indicare" una possibile carie, misurare il sondaggio parodontale ed evidenziare lesioni dello smalto o una alterazione mucosa, poi ovviamente è il professionista che effettua la "diagnosi". I potenziali di sviluppo sulla prevenzione e sulla pianificazione terapeutica sono enormi e i professionisti del futuro sapranno cogliere queste opportunità. Mi trovo d'accordo con la visione di Hayes e Ford secondo cui queste tecnologie sono etichettate come AI, proprio perché hanno un'intelligenza artefatta, superiore per certi versi, ma privata di alcuni aspetti umani, come l'empatia, l'ambizione e l'emotività. Ogni cambiamento e ogni progresso all'inizio genera timori, ma, a mio avviso, la nostra professione non è a rischio per un'invenzione tecnologica. Oggi, un ottimo professionista credo lavori non sentendosi schiavo dei protocolli, ma utilizzandoli correttamente come linea guida, per svolgere al meglio secondo scienza e coscienza una determinata terapia per un paziente. Penso che, almeno per questo secolo, le AI velocizzeranno i processi, saranno uno strumento/protocollo costantemente d'aiuto, ma mai un pilota automatico nella nostra professione. La medicina si studia con un approccio scientifico, si insegna con un approccio razionale, ma quando si mette in pratica lo si fa sempre con arte e mestiere.

Saverio Cosola



18



28



34

editoriale

La diffusione dell'IA riguarderà il campo medico-odontoiatrico? 03

l'intervista

La prof.ssa Nardi premiata all'International Symposium on Dental Hygiene (ISDH) 06

Esplorare i fattori nascosti dietro i comportamenti di salute orale 10

research

Il Regno Unito rivede le linee guida sulla prevenzione dell'endocardite infettiva 12

Malattia renale e salute del cavo orale potrebbero essere collegate 14

trends

Il nuovo orientamento all'estetica e la ricerca dei "denti bianchi" 16

pratica & clinica

Innovazioni nella gestione odontoiatrica dei pazienti con bisogni speciali: approcci personalizzati e tecnologie assistive 18

case report

Incompetenza labiale e macchie sui denti una relazione possibile 22

Applicazioni delle tecnologie a luce fluorescente (QLF) per la diagnosi precoce e il trattamento mini-invasivo delle lesioni dello smalto 28

pratica & clinica

Sostenere gli odontoiatri nell'offerta di servizi informati sui traumi 34

odontoiatria pediatrica

Il metabolismo lipidico e il peso materno influenzano il rischio di labiopalatoschisi nei neonati 38

notizie dalle aziende

40

l'editore

50

Cover image:
© Philips



BLANCOONE®

Clean&White

Porta
le tue sedute d'igiene
fra le stelle



Igiene e sbiancamento dentale
in un'unica rapida
e confortevole seduta



www.cleanwhitepro.eu

La prof.ssa Nardi premiata all'International Symposium on Dental Hygiene (ISDH)

Dental Tribune Italia

In occasione del congresso internazionale degli igienisti (ISDH), tenutosi a Seoul dal 11 al 13 Luglio, la prof.ssa Gianna Maria Nardi, Igienista dentale e professore associato presso l'Università Sapienza di Roma, ha ricevuto un ulteriore riconoscimento per la sua attività di ricerca nel campo dell'igiene dentale che da anni la vede protagonista in Italia e nel mondo. Durante il più importante evento internazionale dedicato ai professionisti dell'igiene dentale, la prof.ssa Nardi ha vinto il premio per la categoria "Academy" del Sunstar World Dental Hygienist Awards, mostrando ulteriormente la sua dedizione al progresso nell'educazione dentale. Quale uno dei pionieri dell'igiene dentale in Italia, la prof.ssa Nardi ha fondato la prima associazione di igienisti dentali del Paese, facilitando il suo ingresso nell'IFDH. In occasione di questo importante risultato, la Dental Tribune ha posto alcune domande alla professoressa.

Professoressa, questo è l'ulteriore premio di una carriera che l'ha vista protagonista nel far evolvere la figura e la professione dell'igienista dentale. Cosa ha provato per questa vittoria?

Ricevere un premio è sempre una gioia, chiaramente quando il premio è internazionale si sente addosso anche il peso di rappresentare una nazione e questo è il riconoscimento sicuramente più importante.

Quando mi è stata comunicata la notizia della vittoria per la categoria "Academy" del European Award of Distinction Dental Hygienists Sunstar Foundation assegnato dalla European Dental Hygienist Federation (EDHF) ero particolarmente felice.

Successivamente ricevere il premio World Dental Hygienist Awards dalla Federazione Internazionale degli Igienisti Dentali (IFDH), in cui peraltro ho rappresentato l'Italia in qualità di director e portato avanti per la prima volta il congresso internazionale in Italia, per me è stata veramente una bella emozione. Vedere sventolare la bandiera italiana per l'Award rimarrà nella mia mente un bellissimo momento. Quando mi iscrissi al primo corso universitario per igienisti dentali, non ero figlia d'arte e non conoscevo il significato di questa professione. Il mio obiettivo era seguire un

percorso formativo con opportunità di lavoro immediata. L'indipendenza economica era per me importante.

"Non è importante quello che si fa, ma come. È importante scegliere un lavoro che si riesca a fare al meglio che si può, cercando di superare se stessi". Questo è stato il mio mantra trasmesso dall'educazione dei miei genitori. L'obiettivo è innanzitutto avere un lavoro e poi cercare di farlo al meglio. Il successo è l'ultimo aspetto; è il risultato di una storia scritta con i fatti.

A cosa fa riferimento il premio che l'ha vista vincitrice?

L'award che ho vinto è riferito alla sezione Academy. L'università è la parte più importante della professione, perché fa riferimento all'attività formativa. In tutti gli ambiti, ma soprattutto nell'ambito della medicina, una delle cose più importanti è l'aggiornamento.

Un award per l'Academy ha fatto sì che io mi sentissi fiera delle scelte che ho fatto, di tutto l'impegno, dei sacrifici e delle rinunce oltre che al continuo stimolo a fare sempre meglio, con creatività nel cercare delle metodiche formative innovative e stimolanti.

Lei ha dedicato la gran parte della sua vita lavorativa alla ricerca e all'insegnamento. Cosa si sente di dire in merito?

La ricerca scientifica è fondamentale per stimolare e testare l'innovazione tecnologica e aggiornare i protocolli operativi che possano individuare delle soluzioni efficaci nell'ambito della medicina preventiva, portando la persona assistita ad avere il suo progetto di sorriso sano per tutta la vita. Il mio approccio alla ricerca è rivolto soprattutto alla medicina di precisione attraverso la medicina preventiva rivolta alla personalizzazione del trattamento.

Le tecniche di spazzolamento, acquisite da tanti anni sui libri di testo, le ritenevo obsolete e legate alle tecnologie di spazzolamento dell'epoca in cui sono state proposte (es. Bass, Stillman). Il TBM¹ ha proposto un nuovo approccio che indica di osservare clinicamente le condizioni del cavo orale, le condizioni extraorali, i bisogni del paziente, per riuscire a trovare una metodica che non faccia riferimento esclusivamente a un semplice "movimento". Un approccio clinico di prevenzione che mette la persona assistita, con un approccio motivazionale di concordance e con la stessa, per facilitare l'igiene domiciliare e ottenere una risposta comportamentale più efficace. Il mio filone di ricerca è improntato a trovare nuovi percorsi che permettano sia in prevenzione primaria, sul

paziente sano, che in prevenzione secondaria, sul paziente con patologie reversibili, piuttosto che nel mantenimento della prevenzione terziaria, di mantenere una salute orale sempre ottimale. Al momento sono impegnata nella ricerca sul Clean-Up² post ortodontico, per permettere di erogare un protocollo operativo con tecnologia innovativa ultrasonica, ergonomico ed efficace per la rimozione dei residui e adesivi a seguito di terapia ortodontica.

Quali prospettive vede per il futuro dei professionisti dell'igiene dentale?

Le evidenze scientifiche in tutti gli ambiti della medicina orale sottolineano come la competenza di un igienista dentale sia imprescindibile per il mantenimento della salute. È difficile essere soddisfatti quando esistono diverse occasioni in cui sono messe in discussione le proprie competenze. Io credo che nel prossimo futuro tutte le professioni sanitarie potranno sicuramente esprimere al meglio il proprio lavoro, sia in ambito pubblico che in ambito privato. Sono convinta che ci sarà un'evoluzione che porterà al riconoscimento del grande valore e competenza dell'igienista dentale. È auspicabile che gli igienisti dentali impegnati nel mondo accademico aumenteranno e apporteranno le proprie competenze per migliorare quello che sarà il futuro della professione.





A chi vuole dedicare questo importantissimo premio?

Mi sento di dedicare questo award alla mia famiglia, e a tutti i giovani che scelgono di intraprendere questa professione nel mondo accademico. Ringrazio l'Università Sapienza di Roma, e il Dipartimento di Scienza Odontostomatologiche e Maxillo Facciali diretto dal Prof. U. Romeo per il supporto al mio lavoro nell'Accademia.

Riferimenti

- 1 Nardi G.M. et al. Tailored Brushing Method (TBM): an innovative simple protocol to improve the oral care. DOI:10.7150/jbm.16953. pp.26-31. In Journal of Biomedicine – ISSN:2207-0001 vol. 1 (2016)
- 2 Gianna Maria Nardi, Marta Mazur, Roberta Grassi, Serena Rifuggiato, Vito Stiuso, Joanna Janiszewska-Olszowska, Livia Ottolenghi, Ersilia Barbato, Paolo Minetola and Luca Iuliano. Enamel Analysis by 3D Scanning after Three Orthodontic Clean-Up Procedures: An In-Vitro Test of a New Piezoelectric Tool. Int. J. Environ. Res. Public Health 2023, 20(3), 2516; <https://doi.org/10.3390/ijer-ph20032516>.



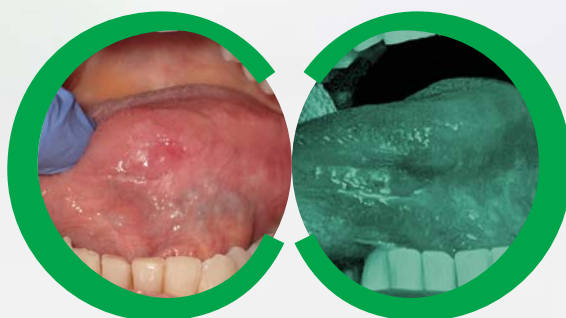
Alcune immagini della premiazione della prof.ssa Gianna Maria Nardi.

GOCCLES®

FILTRI OTTICI PER LO SCREENING DEL CAVO ORALE

Puoi utilizzarli ad ogni visita di igiene orale per effettuare uno screening.

Rapido, indolore, non invasivo.



Per maggiori informazioni: www.goccles.com - goccles@pierrelgroup.com